

RESISTENZA & ANTI FASCISMO *oggi*



Periodico edito dall'ANPI provinciale di Modena | Anno XXXIX | n. 3 | 2026 | € 0,50
Poste italiane Spa - spedizione stampe periodiche regime libero | 70% - cn/mo



3

Una legge
per blindare
il potere

4

Clima, la sfida
che riguarda
tutti noi

7

Un delitto fascista
che Carpi
non dimentica

10

La Via Maestra
torna in piazza
per i diritti

Futuro nazionalista?

Vanni Bulgarelli
Presidente ANPI Provinciale Modena

La storia sembra ripetersi. In Europa e in Italia vari partiti rispolverano vecchie ideologie e linguaggi, apparentemente sepolti nelle tragedie del Novecento. Nuove paure e rancori, nuovi odi vengono usati per tentare ancora l'assalto alla libertà e alla democrazia, usandole per negarle. Catalizzatore di un consenso reazionario di massa è in particolare l'immigrazione additata, soprattutto se islamica e di colore, quale capro espiatorio dei fallimenti individuali e collettivi di una politica e di una società miopi. L'immigrazione è in realtà il grimaldello

per una svolta autoritaria e il nazionalismo è il corollario del razzismo xenofobo, che alimenta l'idea che solo tornando indietro si può andare avanti.

L'Unione Europea è stato il più straordinario progetto di pace, libertà, democrazia e benessere fondato sul superamento dei nazionalismi, causa prima di due guerre mondiali. Non a caso i nazionalisti, dentro e fuori l'Europa, hanno nell'attacco alla UE un comune obiettivo che unisce gli Stati Uniti di Trump, la Russia di Putin, i neonazisti tedeschi di Afd, la Lega e Futuro Nazionale e altri in giro per il Continente. La destra, che ha seminato proclami nazionalisti come in Italia, ha sdoganato una destra più radicale e immorale che l'ha scavalcata, e ora la insegue.

Questa mal assortita truppa non sembra impensierire chi, anche a sinistra, concentra le proprie critiche sull'Occidente, sull'Europa, che hanno certo tante responsabilità. Ad esempio avere tardi e male reagito a processi in atto da almeno due decenni e avere smarrito i contatti con la realtà materiale di milioni di persone, vittime di una globalizzazione senza regole voluta dalla destra, assecondata dalla sinistra, e di una immigrazione malgovernata. E tuttavia, non è incoraggiandoli, che si batteranno i nazionalismi, già generatori di nuove guerre.

Per costruire un nuovo futuro servono decisi passi avanti nell'integrazione delle politiche sociali, fiscali, degli investimenti per la reindustrializzazione dell'Europa e un sistema di difesa comune, come già previsto dai trattati UE. È la difesa comune la risposta all'assurdo riarmo dei singoli stati: costa meno, è più efficiente, risponde a una concezione non solo militare ma anche civile della difesa, contrasta i nazionalismi, allenta la subalternità agli USA e può rendere l'UE protagonista nel martoriato Medio Oriente e nella criminale guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina. Senza una forza comune saranno ancora i veri guerrafondai a dettare l'agenda dei conflitti e non quella della pace.

Cari lettori

di **Resistenza&Antifascismo** oggi, come più volte preannunciato, da questo numero il nostro periodico sarà pubblicato e distribuito in forma digitale.

Per chi lo richiede saranno prodotte e inviate copie stampate, disponibili a richiesta anche presso le sezioni comunali ANPI o il Comitato Provinciale. I costi crescenti e i lunghi tempi di confezionamento e spedizione rendono necessaria tale scelta, per offrire una informazione più efficace.

Anche la veste grafica è del tutto rinnovata con l'intento di rendere più gradevole la lettura. Continueremo a proporre le nostre idee sulla storia, la cultura politica e l'attualità, raccontando l'ANPI modenese attraverso le tante attività, iniziative e progetti che realizziamo. fedeli agli ideali della Resistenza, dell'antifascismo e della Costituzione.

La truffa della legge elettorale

Stravolta la Costituzione: il potere priorità della destra?

di Andrea Sirotti



Il governo più longevo della Repubblica, incapace di produrre provvedimenti in grado di rispondere ai problemi del Paese e dei cittadini, ma capacicissimo di occuparsi (con successo) dell'accaparramento di tutte le poltrone disponibili, ha deciso di dedicarsi al consolidamento della propria sopravvivenza, con una legge elettorale costruita su misura. Parlare di truffa non è fuori luogo, dal momento che un esame anche sommario degli assi fondamentali del disegno di Legge, permette di verificare la fondatezza di questa asserzione. In primo luogo, il premio di maggioranza, assegnato alla coalizione che dovesse raggiungere il 42% dei voti, potrebbe permetterle di conseguire sino al 57% dei seggi, tenuto conto anche della Circostrizione estero.

Per fornire un termine di paragone, la legge truffa del 1953, pur assegnando circa il 64% dei seggi alla coalizione vincente, richiedeva almeno il superamento della maggioranza assoluta dei voti (50%).

Vale la pena sottolineare che una tale maggioranza potrebbe essere in grado di eleggere in sostanziale autonomia il prossimo Presidente della Repubblica, il cui mandato scadrà nei primi mesi del 2029, nonché la rappresentanza laica del CSM e i componenti della Corte Costituzionale.

Ancora, l'obbligo di indicare preventivamente il premier, contestualmente alla presentazione

delle liste, introdurrebbe surrettiziamente il premierato, interferendo pesantemente con le attribuzioni del Presidente della Repubblica, cui spetta il compito di affidare l'incarico al Presidente del Consiglio.

Quanto agli elettori, la presenza dei capilista bloccati limiterà fortemente e, nel caso delle liste minori, di fatto escluderà, la possibilità di eleggere i propri rappresentanti con le preferenze, mentre renderà sostanzialmente impraticabile l'alternanza di genere.

Infine, il numero di firme a sostegno delle liste di partiti che non dispongano di almeno un gruppo parlamentare in un ramo del Parlamento, passerà dalle attuali 1.500 a 6.000 per ogni collegio.

Al momento in cui scriviamo non è possibile prevedere quale sarà l'approdo finale del disegno di Legge, oggi approvato al Senato, stanti le divisioni che attraversano la maggioranza e considerato che il governo è già incappato in una clamorosa bocciatura in occasione del primo voto segreto alla Camera dei Deputati il 14 luglio scorso.

Tuttavia, appare chiara la necessità, insieme alla doverosa battaglia che le forze progressiste stanno conducendo nelle aule parlamentari, di avviare una forte e capillare iniziativa di sensibilizzazione e di mobilitazione nel Paese, a difesa delle fondamenta del nostro sistema democratico.

L'obbligo di indicare preventivamente il premier introdurrebbe surrettiziamente il premierato, interferendo pesantemente con le attribuzioni del Presidente della Repubblica

Il clima cambia il mondo

Intervista all'Onorevole Fabrizio Vigni



L2026 si candida ad essere l'anno più caldo della storia recente del Globo. L'Europa e l'Italia sono state colpite da numerose inedite ondate di calore e il Mediterraneo si è riscaldato come non mai nell'era attuale. A fronte di questa realtà, che la scienza da tempo, e ancora in questi giorni, ha certificato, la politica italiana e internazionale sembrano guardare altrove. Ne parliamo con l'onorevole Fabrizio Vigni.

Gli eventi estremi in tante parti del mondo certificano la rapidità del cambiamento climatico e le sue conseguenze. La scienza conferma che la causa principale sta nelle emissioni di gas climalteranti in atmosfera. Possiamo ancora accettare il negazionismo che pure viene sostenuto da più parti?

No. La scienza non lascia più spazio a dubbi: il riscaldamento globale è in atto e la causa principale sono le attività umane, a cominciare dall'uso dei combustibili fossili. D'altra parte, gli effetti del cambiamento climatico sono già davanti ai nostri occhi. L'estate di quest'anno è stata la più calda mai registrata, e probabilmente sarà la più fresca tra quelle che verranno. L'Europa si sta riscaldando a una velocità doppia rispetto alla media globale. Nel nostro

continente gli eventi meteorologici estremi hanno già prodotto danni economici stimati in circa 800 miliardi di euro. E sono soprattutto i più deboli a pagarne il prezzo. Il negazionismo oggi non è soltanto una posizione antiscientifica: diventa un alibi per rinviare le azioni necessarie. Non si può perdere altro tempo.

L'Unione Europea con il Green Deal ha cercato una risposta economica e sociale, ma il resto del mondo ha continuato con modelli fondati sui combustibili fossili e in Europa cresce il fronte contrario. Come si può riprendere il filo di una politica globale?

Il Green Deal ha avuto il merito di capire che la transizione ecologica non è un vincolo per l'economia, ma un'opportunità di innovazione tecnologica e trasformazione del modello di sviluppo. E, aggiungo, anche di maggiore competitività e autonomia geopolitica dell'Europa. Aumentare sempre più la produzione di energia rinnovabile accelerando la transizione energetica, ad esempio, significa anche ridurre la dipendenza dalle importazioni di petrolio e gas da altri Paesi. La stessa cosa vale per le materie prime se si accelera la transizione verso un'economia più circolare. Nel mondo le destre, a cominciare da Trump, vogliono



Fabrizio Vigni

deputato per tre legislature e componente della Commissione Ambiente della Camera, animatore di diverse associazioni per l'ambiente e ora collaboratore della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile.

frenare la transizione. La stessa cosa avviene in Europa. Sarebbe però un grave errore tornare indietro. Il Green Deal ha già dato risultati significativi: tra il 1990 e il 2023 le emissioni di gas serra dell'UE sono diminuite del 37%. Occorre oggi, questo sì, accompagnare la transizione con politiche industriali e sociali più forti. E la sfida climatica può essere vinta solo con una nuova cooperazione internazionale: Europa, Cina, Stati Uniti, India e Paesi emergenti devono assumersi responsabilità diverse ma convergenti. Nessun paese può salvarsi da solo e nessuna politica climatica può reggere se viene percepita come socialmente ingiusta.

Le guerre in Ucraina e in Medio Oriente, l'assalto USA al Venezuela confermano il legame tra conflitti e fonti fossili. A che punto è il movimento globale per la pace e l'ambiente che sembra avere smarrito il nesso tra i due temi?

Quel nesso va ricostruito. Guerre, competizione per le risorse, crisi climatica e disuguaglianze sono aspetti diversi di una stessa crisi globale. La dipendenza da petrolio e gas continua ad avere un enorme peso geopolitico e alimenta conflitti. La stessa cosa avviene per le materie prime critiche e strategiche. Ma c'è anche un altro legame: le risorse destinate agli armamenti

vengono sottratte alla lotta contro la povertà, alla cooperazione e alla transizione ecologica. Pace e ambiente non possono essere due movimenti separati. Occorre tornare a pensare insieme sicurezza, disarmo, giustizia sociale e tutela del pianeta, costruendo un nuovo multilateralismo oggi drammaticamente indebolito.

A che punto sono le politiche nazionali per l'adattamento in Italia?

L'Italia si è dotata di un Piano nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici, ma il problema è passare dai documenti alle azioni concrete. Siamo uno dei paesi europei più esposti: alluvioni, siccità, ondate di calore, incendi, erosione costiera e dissesto idrogeologico sono già una realtà. In Italia e nel Mediterraneo le temperature crescono a un ritmo doppio rispetto alla media mondiale. L'adattamento deve diventare una priorità delle politiche pubbliche, con risorse certe, responsabilità chiare e una forte capacità di intervento degli enti territoriali. E non può sostituire la mitigazione: dobbiamo ridurre rapidamente le emissioni e al tempo stesso prepararci a quegli effetti del riscaldamento che non possiamo più evitare. È un'enorme questione ambientale, economica e, ancora una volta, sociale.

La scienza non lascia più spazio a dubbi: il riscaldamento globale è in atto e la causa principale sono le attività umane, a cominciare dall'uso dei combustibili fossili



Lottare contro l'ageismo: l'impegno comune di Auser Modena e Unimore per i diritti della terza età

Un anziano ignorato durante una conversazione, un candidato scartato per la sola data di nascita, o una persona lucida trattata come se fosse priva di autonomia decisionale. Sono esempi quotidiani di *ageismo*, ovvero la discriminazione basata sull'età: un fenomeno pervasivo che incide profondamente sulla qualità della vita dei più anziani. Per contrastare questa mentalità e promuovere una visione inclusiva e rispettosa delle specificità individuali, Auser Modena continua a investire in percorsi di sensibilizzazione intergenerazionale.

Questo impegno culturale si riflette e si rafforza parallelamente sul piano accademico e scientifico. Auser Modena ha infatti instaurato una preziosa collaborazione con il CRID (Centro di Ricerca Interdipartimentale su Discriminazioni e vulnerabilità) di Unimore, supportando attivamente percorsi di ricerca

dedicati alla tutela dei diritti umani della popolazione anziana. Un connubio fertile che ha già portato alla discussione di importanti tesi di laurea: dalla ricerca di Francesca Maria Di Girolamo sul *"Diritto all'abitare come diritto umano? Il caso delle persone anziane"* (ottobre 2025), all'analisi intersezionale di Filomena De Furia su *"Diritti umani e vulnerabilità delle donne anziane"* (luglio 2026). Attualmente è in corso di stesura un ulteriore lavoro ad opera di Paola Bonifacci, incentrato su *"Diritto umano alla salute e persone anziane: il rapporto con le nuove tecnologie digitali"*.

Auser sta portando avanti insieme a Spi Cgil Modena e Unimore una serie di incontri, conferenze e manifestazioni che continueranno anche nel 2027. Unire l'azione sociale sul territorio alla ricerca universitaria è la strada maestra per restituire dignità, diritti e voce alla terza età.



L'umanità appesa a un filo

IA tra potenzialità e rischi di autocrazia

di **Alessandro Trebbi**

Ha senso preoccuparsi ancora della diplomazia internazionale, dei destini di Gaza, della guerra in Iran o dell'ascesa di Afd in Germania se, come sostenuto dal dirigente dimissionario di Anthropic Jacob Coxon, entra la fine di questo decennio è possibile che l'Intelligenza Artificiale distrugga l'umanità? Lo scenario è apocalittico, ma tralasciando la probabilità che si verifichi o meno, è un indice molto accurato per valutare i nostri tempi. Tempi nei quali si

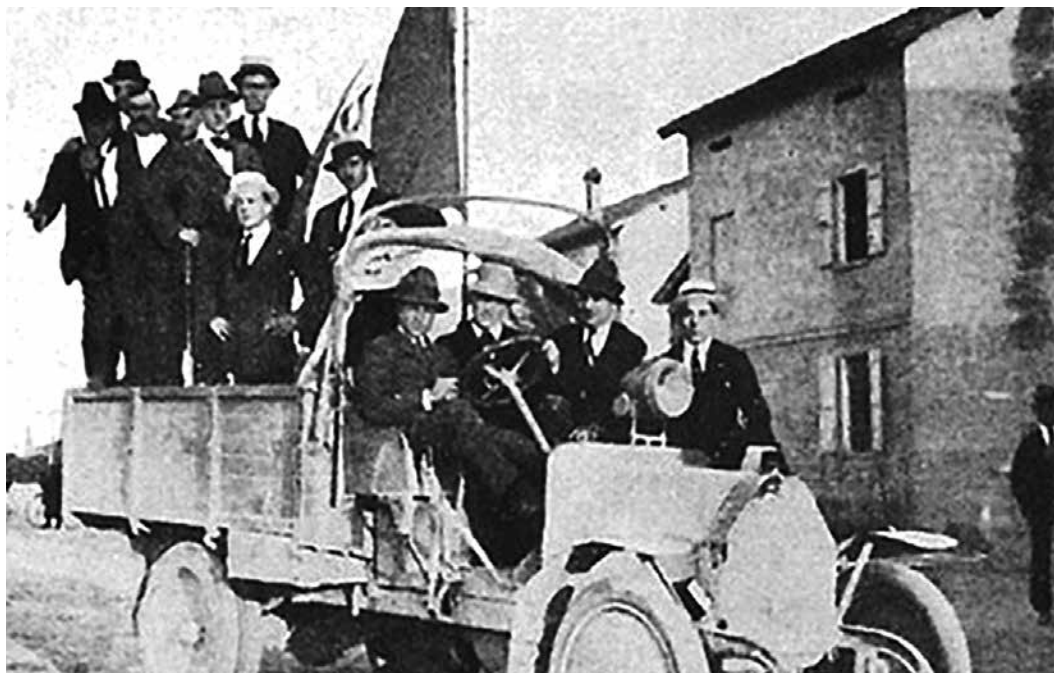
istruita a produrre più graffette possibili in qualsiasi condizione potrebbe esaurire le riserve di metallo e poi usare qualsiasi altro strumento, compresi gli atomi degli esseri umani, per produrre graffette, portando così alla distruzione dell'umanità. Riconducendoci a un assunto che sembra essersi perso: le macchine non sono 'malvagie', come quelle che vediamo nei film, sono gli uomini che le governano a utilizzarle e a programmarle in maniera pericolosa.

Le macchine non sono 'malvagie', sono gli uomini che le governano a utilizzarle e a programmarle in maniera pericolosa



è smesso a quasi tutti i livelli di pensare a un bene collettivo, agli interessi delle future generazioni, a che mondo lasceremo ai nostri figli, a una visione etica del progresso. Qualcuno cerca di abbassare i toni riportando la memoria indietro di settant'anni, a quando la corsa agli armamenti era frenetica, senza alcun tipo di ritegno morale, e lo scoppio di una guerra nucleare che avrebbe messo a repentaglio l'esistenza stessa di tanti stati e dell'umanità in senso stretto sembrava imminente, probabile, i destini del mondo appeso a un filo. Poi la guerra nucleare non si è mai verificata, quindi per sillogismo dobbiamo pensare che, nonostante una corsa frenetica e immorale a sviluppare sempre più competenze e autonomie dell'AI, non si verificherà nemmeno lo scenario da apocalisse nel quale i calcolatori si ribellino all'umanità e la eliminino. Il paradosso delle graffette del filosofo Bostrom in questo senso è chiaro: non sono le macchine, ma gli ordini che si danno alle macchine. In estrema sintesi, il paradosso di Bostrom dice che una macchina

In un mondo globale che non ragiona più su giustizia, solidarietà, rispetto di essere viventi e ambiente, non stupisce che le proposte di un partito di ultra-destra come Afd possano risultare appetibili e sposabili: il mondo là fuori è brutto e cattivo, chiudiamoci nei nostri confini, mandiamo fuori chi pensiamo possa essere un pericolo (con decisione arbitraria e insindacabile), usciamo da qualsiasi forma di consorzio, sia esso monetario (euro) o politico (UE) e decidiamo noi autonomamente dei nostri destini, smettiamo di spendere soldi per finanziare eserciti stranieri (che a Afd, per inciso, non piacciono). Quella che ancora oggi, incredibilmente, viene definita la maggior democrazia occidentale, dall'altra parte, continua a bombardare l'Iran e a finanziare Israele, creando caos, impennate dei prezzi, migrazioni di massa. Non è questo il mondo che vogliamo, stretto tra leader schizofrenici e disumani e un progresso fuori controllo: ancora non si leva chiara una voce che si opponga, però.



Un delitto atroce e insensato

La violenza radice del fascismo

di **Lucio Ferrari**

In un clima di forte tensione e di un susseguirsi di violenze, i fascisti di Carpi, esasperati per il susseguirsi di agguati "sovversivi" nelle campagne, decidono di farla pagare cara agli avversari. Informati che alcuni di questi si sarebbero radunati a casa di uno di loro, nella notte fra il 24 e il 25 giugno del '22, i fascisti si recano sul posto per dare una lezione. Arrivati sul posto tuttavia, trovandosi di fronte a un numero molto più alto di convenuti, decidono di tornare indietro. Sulla strada del ritorno incontrano un noto fascista che li dirotta verso una casa in via Giandegola 4 dove, a suo dire, c'erano dei comunisti che cantavano Bandiera Rossa. La squadraccia, con un automezzo noleggiato e guidato dal maratoneta Dorando Pietri, si reca quindi in via Giandegola ed entrano nella casa dove ci sono 5 ragazzi e 5 ragazze (dai 14 ai 18 anni) che stanno insieme in occasione della "Festa della guazza".

I fascisti non si accertano se davvero sono comunisti da "punire": infatti si tratta di ragazzi di un circolo cattolico, che nulla hanno a che fare con la politica e, tanto meno con i comunisti. Mentre fanno uscire le ragazze cominciano a insultare schiaffeggiare i ragazzi. Agostino Zanfi, 16 anni, ed altri

tentano di farsi strada e di uscire per fuggire. A quel punto spuntano manganelli e coltelli: Agostino Zanfi, colpito da una pugnalata al cuore, muore dopo pochi minuti mentre Gino Ognibene, 15 anni non ancora compiuti, colpito da sette pugnalate cade a terra. Un altro viene ferito sotto una ascella e avrà il braccio inutilizzabile per tutta la vita. Questo è uno dei delitti più atroci e insensati di cui si sono macchiati i fascisti di Carpi; un delitto che provoca una forte emozione anche per l'età delle vittime, ma che i fascisti cercano di mettere sotto silenzio.

Il processo aperto nell'autunno del 1922 viene annullato il 22 dicembre dello stesso anno per l'intervenuta amnistia promulgata da Mussolini divenuto Primo Ministro dopo la Marcia su Roma del 28 ottobre.

Il governo Bonomi nel 1944 annulla l'amnistia del 1922 e nel 1946 viene rifatto il processo che si conclude con la condanna degli autori che, tuttavia vengono di nuovo amnistiati con i provvedimenti del dopoguerra.

Vale la pena di ricordare questi fatti delittuosi ed insensati dei fascisti, fatti che ci parlano anche a noi ed ai giovani di oggi. E, vale la pena di mettere un segno visibile sul luogo del delitto per ricordare questi due giovani uccisi in modo gratuito e insensato.

Un delitto che provoca una forte emozione anche per l'età delle vittime, ma che i fascisti cercano di mettere sotto silenzio

Parco Provinciale della Resistenza

Il progetto ANPI per Santa Giulia

di Agnese Pinzi

ANPI Provinciale di Modena ha portato a conclusione il progetto di valorizzazione del Parco Provinciale della Resistenza di Monte Santa Giulia. Il parco, in località Monchio di Palagano a circa 900 metri sull' livello del mare, rappresenta un luogo cardine nella lotta di Liberazione: punto strategico per i partigiani che qui si trovavano, organizzando sabotaggi, azioni e da cui godevano di ampia visibilità su tutti i territori circostanti al fine di monitorare i movimenti dei soldati nemici, siccome la vegetazione negli anni '40, a differenza di oggi, era rada. Sulla sommità del Monte si può raggiungere anche la Pieve dei Monti, che fu distrutta dai tedeschi nel gennaio del 1945 e ricostruita negli anni '50. La rappresaglia nazifascista di Susano, Savoniero, Costrignano e Monchio in cui persero la vita 136 civili avvenne proprio in queste aree, i tedeschi e i fascisti bombardarono le pendici del Monte colpendo e distruggendo i paesi che qui sorgevano. Questa strage ed altre azioni di rastrellamento sarebbero dovute servire, secondo la logica nazifascista, a scoraggiare i civili dall'unirsi alle forze partigiane e ad indebolire il movimento per la Liberazione, poiché, essendo estremamente organizzato grazie alla conoscenza dei partigiani locali delle aree di montagna, stava mettendo in grosse difficoltà i soldati tedeschi nella Seconda Guerra Mondiale. All'interno del Parco è presente anche il Memoriale della Resistenza, opera del 1994 dedicata alla celebrazione della Pace e costituito da 14 monoliti in pietra realizzati da artisti delle nostre zone e di diverse nazioni del mondo. Inoltre, il Parco si trova a poca distanza da Montefiorino, che nell'estate del 1944 fu la Repubblica Partigiana di Montefiorino e trainò la Lotta di Liberazione animando il morale e la motivazione di tanti partigiani d'Italia. Questi sono i motivi per cui l'ANPI Provinciale ha deciso di dedicarsi al restauro ed alla valorizzazione di alcuni elementi del Parco. Il completamento del progetto è stato reso possibile dal sostegno economico della Regione Emilia-Romagna e della Fondazione di Modena, con il patrocinio della Provincia di Modena e del Comune di Palagano. Gli interventi di ANPI Modena per la valorizzazione



del Parco hanno riguardato l'organizzazione della prima festa della Resistenza che si è tenuta nel Parco il 14 giugno 2026. Il Simposio di Scultura di Fanano si è occupato del restauro dei monoliti del Memorial e della riedizione del volume di Carlo Federico Teodoro "Memorial Santa Giulia. Sculture per la Resistenza" a cura di Sara Sargenti, edito da Artestampa e acquistabile nella versione cartacea presso alcune librerie. La sezione di Lama si è impegnata nell'individuazione e nel recupero dei sentieri partigiani e dei "caselli" partigiani.

Ad inizio ottobre 2026 sono stati inaugurati i nuovi pannelli informativi del Parco di Santa Giulia, suddivisi in due serie, una dedicata alle specie animali e vegetali del luogo e la seconda relativa agli eventi storici riguardanti il Monte.

È stata predisposta una navigazione web dedicata al Parco della Resistenza, accessibile dal sito ANPI di Modena, che permette la consultazione digitale di tutti i nuovi pannelli, delle immagini, dei testi e della cartina del Parco. Queste pagine web sono raggiungibili anche tramite la scansione dei QR codes affissi ai pannelli fisici nel Parco di Monte Santa Giulia.

All'interno del Parco è presente anche il Memoriale della Resistenza, opera del 1994 dedicata alla celebrazione della Pace



↑ **inquadrare**
per una consultazione digitale di tutti i nuovi pannelli, delle immagini, dei testi e della cartina del Parco.

Pastasciutta Antifascista

Come ogni estate, sono tornate le "pastasciutte antifasciste". I numerosi appuntamenti, che hanno attraversato la provincia di Modena nei mesi di luglio e di agosto, sono stati un successo: grazie alla partecipazione sentita sono state superate le 3000 presenze. La pastasciutta non è solo un momento di convivialità: è un modo concreto per non dimenticare, insieme alla collettività, la nostra storia, soprattutto quella antifascista e partigiana. La Pastasciutta antifascista, infatti, ha una nascita precisa: ricorda ogni anno quella offerta dalla famiglia Cervi ai vicini per festeggiare la caduta di Mussolini il 25 luglio del 1943. In questo anno in cui la Repubblica Italiana antifascista, di tutte e di tutti, nata dalla Resistenza compie 80 anni non possono mancare i ricordi delle sue radici, nel raccogliere partecipazione, incontro, confronto e gioia intorno ai suoi valori. È doveroso dunque ringraziare tutti i volontari delle sezioni che hanno reso possibile ciò e tutti coloro che hanno partecipato, a ricordarci che al mondo non c'è solo odio.



Modena

Crocetta Festival

ANPI ha attivamente sostenuto la realizzazione del *Crocetta Festival - Festa di quartiere* tenuta nel giardino della Polisportiva Villa d'Oro dal 10 luglio al 12 luglio. Tre giorni di iniziative, concerti, attività e buon cibo. Il Festival è stato organizzato da *Circolo Arci giovanile Città Futura, ARCI Modena, ANPI Modena, CGIL Modena, Polisportiva Villa d'oro, Rete degli Studenti Medi Modena e Unione degli Universitari Modena e Reggio Emilia* con l'adesione di numerose realtà e associazioni cittadine.

Si tratta di una iniziativa costruita dal basso attraverso l'impegno di decine di volontarie e volontari per promuovere partecipazione, cultura e socialità accessibili a tutti.



Crespellano - Vignola

BettyB Festival del Fumetto e dell'Immagine

Nell'ampia rete di collaborazioni che la rete territoriale dell'ANPI esprime segnaliamo *BettyB - Festival del Fumetto e dell'Immagine*, nell'ambito del quale si sono tenuti due incontri il 27 settembre a Crespellano, grazie anche all'impegno di ANPI Vignola. *BettyB* è un festival diffuso e itinerante che da 10 anni si occupa di far

conoscere il linguaggio del fumetto e delle immagini ai pubblici di tutte le età. In questo contesto si è tenuta la presentazione e il racconto delle tavole in mostra di "Corrida eroica", storia pubblicata nel 1954 e disegnata da Clario Onesti. Il secondo incontro ha presentato, in dialogo con l'autore, la *graphic novel* "Orrido Familiare" di Giorgio Franzaroli.

➔ www.bettybfestival.it



Carpi

Pedalata in Memoria dei 67 Martiri di Fossoli

Il 12 luglio, con partenza alle ore 8.00, si è tenuta la pedalata in memoria dei 67 Martiri di Fossoli, organizzata a cura di ANPI Carpi. La pedalata di 15 km ha avuto più tappe: prima il Tirasegno dove furono sommariamente sepolti i martiri dopo l'eccidio, ricordato da una lapide. Successivamente è stato raggiunto il Campo di Concentramento di Fossoli, altro luogo fortemente simbolico.



Torna La Via Maestra: tutti a Roma!

Manifestazione Nazionale sabato 17 ottobre

di **Federica Pinelli**

Lavoro, Pace, Ambiente, Welfare, Costituzione. "La Via Maestra" torna in piazza. La Cgil e oltre cento associazioni, insieme alle numerose realtà della società civile che stanno progressivamente aderendo all'Alleanza, chiamano alla partecipazione e lanciano una **grande manifestazione nazionale per sabato 17 ottobre a Roma**. La decisione è stata assunta il 12 settembre scorso dall'assemblea della Via Maestra, che rilancia con forza la necessità di un nuovo protagonismo sociale per la difesa e la piena attuazione della Carta Costituzionale.

"Una mobilitazione - spiegano i promotori - resa necessaria di fronte a una torsione autoritaria in Italia, così come in Europa e nel mondo, con una verticalizzazione del potere, per chiedere che i diritti fondamentali sanciti dalla Costituzione tornino a essere pienamente riconosciuti e siano resi concretamente esigibili in ogni parte del Paese. A partire dalla pace, contro la conversione della nostra economia in un'economia di guerra; per un fisco realmente progressivo; per un welfare pubblico e universalistico; per la riconversione ambientale del nostro sistema produttivo; per il lavoro e la creazione di occupazione di qualità; per dare una risposta all'emergenza salariale e contrastare la precarietà; per combattere le disuguaglianze e i divari territoriali, che rischiano di aumentare; per difendere la nostra democrazia costituzionale e rilanciare la partecipazione popolare".

"Una manifestazione, inoltre - aggiungono - per dire no all'autonomia differenziata e alla controriforma elettorale. Senza le battaglie di questa Alleanza sociale, l'archiviazione della nostra Repubblica parlamentare attraverso il premierato, la cancellazione dell'indipendenza della magistratura con la legge Nordio e la definitiva spaccatura del Paese attraverso l'autonomia differenziata, sarebbero già una realtà".

"Per tutte queste ragioni - proseguono - rinsaldiamo e allarghiamo l'Alleanza, che ha già prodotto risultati e vittorie, e ripartiamo subito, rilanciando la mobilitazione collettiva nel Paese con la manifestazione nazionale del 17 ottobre". La vittoria al referendum sulla

giustizia ha dimostrato che, insieme, si può fare la differenza. Si chiede di aumentare salari e pensioni, cancellare i contratti precari, contrastare il lavoro povero e il divario retributivo tra donne e uomini, garantire un fisco davvero giusto, combattere l'evasione fiscale (poco meno di un terzo degli italiani paga l'80% dell'Irpef, per lo più dipendenti e pensionati, 9 milioni di contribuenti non versano niente), tassare extraprofitti, rendite e grandi ricchezze. Ancora, aumentare il finanziamento della sanità pubblica al 7,5% del Pil e quello per l'istruzione al 5%. Investire in una vera politica industriale e guidare la transizione ecologica creando buona occupazione. Manifestiamo insieme per chiedere a gran voce la Pace e per dire NO al riarmo, per difendere il diritto di manifestare democraticamente, abrogare i decreti sicurezza che limitano gli spazi di libertà e partecipazione. Per difendere e attuare la Costituzione, difendendo l'equilibrio tra i poteri, l'uguaglianza dei diritti, l'unità del Paese.

La CGIL e oltre cento associazioni, chiamano alla partecipazione e lanciano una grande manifestazione nazionale per sabato 17 ottobre a Roma

Per chi vuole partecipare alla manifestazione del 17 ottobre a Roma insieme alla Cgil, può rivolgersi alle sedi sindacali
➔ **Telefono 059.326111**



spazio **Cultura**

Storie di ragazze e ragazzi in lotta per un futuro migliore di Michela Ponzani (De Agostini, 2026)

Michela Ponzani, storica, ha voluto "fare un regalo" ai cittadini più giovani ispirandosi nella struttura narrativa a Italo Calvino, raccontando il dono che abbiamo ricevuto, la Repubblica nata dalla Resistenza, con sei storie di ragazze e ragazzi, che quando tutto sembrava perduto hanno disubbidito per cambiare il destino loro e altrui. Rosario Bentivegna, Teresa Mattei, Giorgio Marinho, Tina Anselmi, Bianca Guidetti Serra e Ughetto Forni sono giovanissimi che hanno avuto paura, ma si sono opposti al nazifascismo per ricostruire l'Italia libera e democratica, per cui si è dovuto lottare anche dopo, con la Repubblica dimostrando che la vocazione alla Resistenza non può mai cessare.



Il libro segreto di Forza Nuova di Paolo Berizzi (Fuori scena, 2026)

Paolo Berizzi scrive la prima inchiesta completa del più longevo partito neo-fascista italiano, che ha sempre lo stesso leader, Roberto Fiore, lo stesso simbolo. Accende i riflettori sui covi, sui finanziamenti, le coperture, le attività. Il Parlamento ha richiesto lo scioglimento di Forza Nuova dopo l'assalto a ottobre 2021 alla sede nazionale della CGIL, il più grave atto di violenza politica nei confronti di un sindacato. Fondato nel 1997 a Londra da Roberto Fiore e Massimo Morsello, latitanti per la condanna definitiva per banda armata e associazione sovversiva, si ispira apertamente al fascismo, ma è ammesso alle elezioni e tollerato dalle istituzioni democratiche nonostante le azioni violente, le condanne, la propaganda fascista e razzista. Roberto Fiore ha chiesto di fermare la diffusione del libro.



Decima Mas La vera storia di Matteo Pucciarelli (Ed. Piemme, 2026)

Che cosa è stata davvero la Decima Mas e perché c'è chi ne rivendica ancora oggi i simboli come slogan politico? Matteo Pucciarelli, cronista di *Repubblica*, squarcia il velo di bugie e propaganda che circonda questo corpo speciale. Attraverso fonti d'archivio e testimonianze, il saggio ripercorre la storia del reparto: dai reparti d'assalto navale fino alla brutale svolta terrestre dopo l'8 settembre 1943 quando, sotto l'egida delle SS, la Decima divenne uno dei bracci più feroci della guerra anti partigiana nel Nord Italia. Macchiatosi di eccidi, torture e vessazioni contro partigiani e civili connazionali, i suoi membri – guidati da Junio Valerio Borghese – proseguirono anche nel dopoguerra l'attività eversiva per destabilizzare la neonata democrazia. Un'indagine storica rigorosa e attualissima che restituisce la drammatica verità contro ogni manipolazione elettorale e nostalgica.



FILM

NAZA Yuval Abraham e Rachel Szor 2026

Venticinque minuti di applausi e il Premio speciale della Giuria: è stato questo l'effetto di Naza alla Biennale di Cinema di Venezia, dove il documentario è stato presentato il 10 settembre. Il merito di Naza però non è nei riconoscimenti: è nel raccontare, a partire dalle voci di chi lo ha perpetrato, il sistema di osservazione sistematica della Striscia di Gaza e cosa succede quando la vita umana diventa "danno collaterale", quel *nezek agavi* di cui parla l'IDF e da cui il documentario prende nome. Il documentario, disponibile nelle sale italiane dal 28 al 30 settembre, sarà disponibile online gratuitamente da novembre, sul sito di The Guardian, da cui è stato co-prodotto.

Non li dimenticheremo

Nessuno muore sulla terra finchè vive nel ricordo di chi resta



Casarini Artico

In occasione del centesimo anniversario della nascita di ARTICO CASARINI, partigiano della Brigata Dimes con il nome di battaglia Zodi, i figli Mirco e Lorenzo ricordano il loro papà con immutato affetto e versano la somma di € 150,00 a sostegno del giornale.



Drusiani Ezio

Nel 23° anniversario della scomparsa di Ezio, la moglie, il figlio e i famigliari tutti lo ricordano sempre con tanto affetto e amore. La sua vita da partigiano combattente per conquistare la libertà e la democrazia, la dedizione alla famiglia sono lasciti indelebili per le nuove generazioni. Al ricordo si unisce l'ANPI provinciale e di Sant'Agnese. I famigliari sottoscrivono € 50 a sostegno del giornale.



Maioli Amos "Ambra"

"In occasione del 6° anniversario dalla scomparsa, la moglie e i nipoti ricordano con immutato affetto AMOS MAIOLI, Partigiano del Comando Provinciale S.A.P. e della Brigata Mario della Divisione II^ Modena Pianura, con il nome di battaglia AMBRA. Un uomo che ha saputo fare della libertà, della giustizia e della dignità valori concreti da vivere e difendere ogni giorno. A sei anni dalla sua scomparsa, la sua memoria resta una guida preziosa e una presenza viva nei nostri

cuori. Con gratitudine e amore lo ricordiamo oggi, certi che chi ha combattuto per la libertà e ha vissuto con onestà e generosità non verrà mai dimenticato. Nell'occasione, in sua memoria, la moglie sottoscrive € 150,00".



Vanda Panini

In ricordo di Vanda che ha votato per la prima volta il 2Giugno del 1946 a 23anni e l'ultima volta il 26 settembre del 2025 a quasi 102. Grazie per questo esempio di partecipazione e democrazia. Grazie per tutto quello che mi hai insegnato. Nell'occasione Andrea sottoscrive € 100,00 a sostegno del giornale.



RESISTENZA & ANTIFASCISMO oggi

Il giornale **RESISTENZA & ANTIFASCISMO** è una voce della Resistenza, della democrazia, in difesa della Costituzione, per vivere ha bisogno del tuo aiuto

Elenco sottoscrittori

Elisa, Paolo e Claudia a sostegno del giornale	250,00 €
Ivan Debbi a sostegno giornale	120,00 €
Franco Zavatti a sostegno giornale	30,00 €
Barbieri e Poggioli a sostegno giornale	50,00 €
Orlandi Graziano in memoria della Prof.ssa Catia Tavoni	50,00 €
Bellelli Silvana in memoria del padre Bellelli Nello	50,00 €
Manzini Anna Maria moglie e figli in memoria di Aldo Capitani	50,00 €
Tempi Tecnici Socieà Cooperativa donazione a sostegno giornale	500,00 €
Franco Gambuzzi a sostegno giornale	20,00 €

Si può sottoscrivere presso:

Banca Popolare dell'Emilia Romagna Sede Centrale, Via S. Carlo 8/20 - Modena
Bonifico Bancario sul Conto Corrente IBAN: IT66F0538712912000000005318
intestato a "ANPI Comitato Provinciale di Modena" Via E. Rainusso, 124 - Modena
oppure

Conto corrente postale n° 93071736 intestato a "ANPI Comitato Provinciale di Modena",
Via Rainusso 124 - Modena Per bonifico da Banca a Posta: IBAN IT48P07601000093071736



www.anpimodena.it

seguici su   